

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno austro-ungarico, semestrale L. 24, trimestrale L. 12, mensile L. 6. Pagine 12. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centomila 40 alla linea. Per più volte si farà un buon conto. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza-V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ultima corrente.

Costatiamo un fatto: che mentre, appena giunta la notizia dell'eccidio di Dogali, tutti — salvo eccezioni minime — anelavano di vendicare i gloriosi caduti; ora va crescendo il numero di chi, viste le condizioni finanziarie nostre, domanda che si ritirino le truppe dall'Africa. E non sono più soltanto i così detti radicali che propugnano questa ritirata, i quali, tra altro, per oggi organizzarono un Comizio a Torino; ma ben anche giornali di parte moderata. Citiamo la *Gazzetta Livornese* la quale chiama sconsigliata e maledetta l'impresa d'Africa; e aggiunge che «l'Italia ne ha purtroppo in casa sua dei barbari e dei poveri e dello sabbia e dei ras e dei barambaras, e delle marmette di cui occuparsi».

Ripetiamo: non facciamo che accennare ad un fatto; i lettori vi interessano poi le considerazioni che vogliono.

Anzi, per dovere, citiamo anche un articolo della *Riforma*, giunti da Roma iersera, che contrasta alla corrente in formazione. Il giornale romano comincia col dire:

«È sembrato anche a noi che lo spirito pubblico si sia lasciato sinora eccessivamente sopraffare dalle vicende dell'impresa africana; e avremo voluto che una severa calma si fosse imposta agli animi, sia al primo momento della partenza dei nostri soldati per l'Africa, che all'arrivo delle notizie sui fatti d'arme gloriosi ma non fortunati.

«Ammettiamo noi pure che non si sia tenuta la giusta misura nelle onoranze ai caduti ed ai superstiti, e che sarebbe stato meglio non soffocare di affollamenti e di applausi quei valorosi che sono tornati in Italia, dopo i combattimenti di Dogali e di Saati.

«Ma chi può pretendere di segnare i confini all'entusiasmo popolare; e chi sarebbe capace di prescrivere un limite alle manifestazioni che nascono spontaneamente in un paese così facilmente pronto ai generosi slanci ed alla commozione, come è il nostro?».

«Se le popolari dimostrazioni alle truppe che salpavano da Napoli nel gennaio del 1885 significarono la simpatia di tutto il paese per il prode esercito e la fiducia che esso avrebbe saputo tenere alto il nome italiano nelle insospitate regioni; le onoranze che oggi si rendono ai superstiti esprimono la soddisfazione generale per il contegno mirabile dei combattenti; e il saluto entusiastico ai soldati che si dirigono al mar Rosso, attesta il giusto desiderio della nazione che essi vendichino la strage di Dogali.

«Si giudichi come si vuole il contegno delle moltitudini, ma non si potrà contestare che esse danno chiaramente a dividere come l'intero paese sentissi im-

pegnato nell'impresa africana, e ormai ne faccia questione di onore nazionale.

«E chi ebbe a deplorare in altri momenti l'apatia e l'indifferenza del popolo italiano, non deve dolersi che oggi esso si mostri compreso della importanza di questo periodo che attraversiamo, e faccia intendere chiaramente di esser disposto a qualunque più duro sacrificio, purché rimanga invulnerata la dignità della patria.

«Perciò commetterebbe non solo un grave errore, ma si rivelerebbe poco curante del decoro italiano chiunque volesse oggi attraversare l'opera di riparazione, valendosi unicamente del pretesto che l'impresa in Africa fu male iniziata....

«Oggi sarebbe non soltanto inutile ma antinazionale, una opposizione che si volesse creare al sentimento generale del paese, il quale reclama che si ripari al mal fatto, e che non si lascino invendicati i valorosi caduti per mano di spietati nemici.

«Andrebbro certamente a ritroso della coscienza popolare, e offenderebbero il sublime spirito di abnegazione di cui l'esercito ha dato una splendida riprova, quelli che volessero provocare contrasti e difficoltà all'azione riparatrice.

«Una simile opposizione non si comprenderebbe affatto nel paese, e sarebbe da tutti condannata.

«Chi ha poi altri ideali, per la forma di governo, non avrà dimenticato come una nazione vicina si gettata a capo fitto nelle imprese coloniali, che sono divenute l'aspirazione ardente di tutti i paesi, comunque governati.

«Uno solo sia dunque il pensiero di quanti desiderano che il nome italiano non soffra detrimento; e, invece di preparare artificiali agitazioni, destinate a sicuro insuccesso, si raccolgano le forze nazionali al comune intento di garantire l'onore della patria, che è patrimonio di tutti.»

Un vulcano in mezzo al mare.

La *Deutsche Zeitung* riferisce, che presso San Anato, California, la costa del mare è coperta per uno spazio in giro di circa sedici miglia d'una grande quantità di piante che crescono in fondo al mare, nonché di moltissimi pesci morti, tra i quali persino balene, di cui alcune misurano una lunghezza di venti metri. Si ritiene che tutto ciò sia effetto di un'eruzione vulcanica avvenuta nel fondo del mare.

Calcolasi che questo anno il numero degli emigranti dall'Europa in America oltrepasserà un milione. Il contingente irlandese e tedesco sarebbe però più debole degli anni precedenti. I paesi in cui l'emigrazione aumenta sono la Russia, l'Austria e l'Italia.

sono con lui consolati mi assicuravano non essere questa mia esagerazione e mettono tanto più il mio spirito in una situazione la più inquieta e tumultuosa....» (19 aprile 1788) (17)

Come attristita, codesto linguaggio improntato a tanta sfiducia e fatidico di prosimi sconvolgimenti, ricordando l'alto concetto che ispiravano il senno e la fermezza dei reggitori veneti d'altre età!

Di carattere diverso dall'ufficio dei Nunzi, perché estraneo al meccanismo di governo e semplicemente onorifico, era quello dei così detti *Protettori*. Tenevano però allo stesso scopo, di tutelare presso i magistrati della Dominante gli interessi della Comunità. E non pareva dovesse recare offesa alla dignità delle pubbliche istituzioni, questo ufficio, che pure pel suo compito e pel suo medesimo titolo, veniva implicitamente ad affermare l'insufficiente patrocinio da parte della legge o di chi era chiamato a curarne l'applicazione. Di solito i Protettori o Patroni venivano scelti fra i Luogotenenti che più avevano dimostrato di interessarsi per il benessere della Città. Erano naturalmente preferiti quelli che per lustro di natali e per le molte ed elevate aderenze potevano, colla loro autorità, esercitare un'azione più efficace. Gli eletti tenevano per segnalato onore codesta nomina, appunto come prova di personale importanza e ogni qual volta richiesti, prestavano con molta sollecitudine a vantaggio della Città. Non era determinato il numero dei Protettori. La comunità ne aveva contemporaneamente, da sei a dieci e alcuna volta anche quattordici. Taluno di essi assumeva il patronato di più comunità. Nella citata lettera, 19 aprile 1788, del

17) Buata, Lettere dei Nunzi ai Deputati.

L'ammaestramento del caporale Sterna

Quelli che alla stazione di Milano e in un restaurant alla Cagnola, hanno minacciato di far morire di carezze il soldato Rocco Colombo che, pure, era fortunatamente scappato alle offese micidiali degli abissini — ci ricorda il «quod non fecerunt barbari....» — hanno avuto degli emuli nei cittadini di Cambiano. Cambiano è un paesello di 2500 abitanti in provincia di Torino; ma a quanto riferiscono i giornali della capitale subalpina, quei duemila cinquecento hanno fatto chiasso per venticinque mila in onore del caporale Sterna; uno dei superstiti di Dogali.

Su questa faccenda delle esagerazioni commosse per onorare i pochi reduci di quella tristissima e gloriosa giornata, parecchi ci hanno scritto esprimendo, chi più chi meno vivacemente, il rincrescimento e, alcuni, l'indignazione. Noi, quando vediamo che l'esagerazione proviene dalla folla siamo disposti a condonare molto e per parecchie ragioni. Non bisogna dimenticare le fasi, se è l'eccezione l'espressione, per le quali è passata la notizia di quel cambiamento. Annunciatosi dapprima come una rotta, senza sapere in che condizioni avvenuta, si chiari poi per un combattimento eroico, tale che resterà nella storia del nostro paese, come una pagina gloriosissima. Lettere dall'Africa; corrispondenze a giornali, colloqui coi reduci da laggiù, hanno diffuso nel popolo la cognizione dettagliata del combattimento e degli atti di energia, di coscienza del dovere, compiuti dai nostri soldati. Si aggiunga che da più di vent'anni il nostro paese non si trovava immischiato in guerre e che il combattimento di Dogali fu come la scossa elettrica che corre, d'un tratto, per le membra di un corpo da lungo tempo in riposo, in comoda quiete.

Tuttociò ha contribuito all'esagerazione del sentimento di ammirazione, all'eccesso delle dimostrazioni dei popoli dei combattenti di Dogali e di Saati, reduci in patria. E finché si tratta di manifestazioni della folla, si può molto condonare anche perché nella folla si vuol dire che l'entusiasmo e gli straripamenti dell'entusiasmo sono contagiosi. Ma quello che più spiace e più disgusta è il vedere persone serie, riflessive — che, per lo meno, dovrebbero esserlo; che, per la condizione loro e per la loro coltura ed educazione, dovrebbero essere guida del popolo e non lasciarsi trascinare — cadere nelle stesse esagerazioni e in maggiori ancora.

Abbiamo divagato un poco, ma torniamo a Cambiano. Dunque a Cambiano tutta la popolazione, tutta, tutta andò alla stazione a ricevere il caporale Sterna. Non ci andò il sindaco né una rappresentanza ufficiale del Municipio, e la *Gazzetta del Popolo* dice che

Nunzio Flaminia, si accenna a Girolamo Giustinian come Protettore di Udine e di Bergamo. Però di mano in mano che la Repubblica veneta va decadendo e la forza del diritto lascia il posto a quella delle particolari influenze ed ai maneggi, l'opera di codesti Patroni diviene maggiormente necessaria. Infatti il detto Flaminia così scrive nel 31 Luglio 1790 ai Deputati della Città:

«... Sento, ben quanto importi l'aver un Protettore di autorità e di animo che s'interessi negli affari e a quanto infelice condizione siano rimasti per la esclusione dal Saviato dell'Ecc.mo Morosini. Anche il Grimaldi ci manca, onde possiamo dire di non aver alcuno in Collegio che protegga le cose della nostra Città».

E alla loro volta i Deputati al Flaminia: «... Ella ci ricorda di nuovo la mancanza di autorevoli protezioni. Ciò è pur troppo vero, ed anche nel passato inverno ci rimarcò la necessità del provvedimento. Ora dunque potrebbe additarci qualche soggetto che fosse a portata di essere utile al nostro pubblico ben certo di farci tutto il piacere» (11 agosto 1790) (18).

Era la Convocazione che di solito eleggeva i Protettori.

Negli Annali civici, vi è ricordo di due nomine fatte per voto del Maggior Consiglio e si riferiscono, la prima a Sebastiano Giulio Giustinian, la seconda al fratello di questo, Marc'Antonio Giustinian, entrambi Luogotenenti, l'uno nel 1779-80, l'altro nel 1788-89. La proposta venne approvata per acclamazione nell'ultima adunanza consigliare presieduta da ciascuno di essi (19).

(18) Buata, id.

(19) Annali CXXIII fol. 109 — CXXV fol. 52.

la mancanza fece cattiva impressione. Ma a noi fa l'impressione che quel signor sindaco abbia dimostrato buon senso astenendosi dal partecipare, ufficialmente, a manifestazioni eccessive.

Dopo i baci, gli abbracci, le corone, le suonate delle musiche, gli applausi, al caporale Sterna fu offerto un banchetto di 200 e tanti coperti. E alla fine del banchetto, allo Champagne, vi furono: il discorso di un consigliere comunale che, naturalmente ricordò i Fabii e le Termopili; poi altri sette od otto oratori ed un paio di poeti.

Dopo questa inondazione in prosa e in versi, in cui la retorica entrò per massima parte, s'alzò il caporale Sterna e, ringraziato per quelle dimostrazioni, aggiunse:

«Io non ho fatto altro che il mio dovere; la disciplina lo imponeva a me ed ai miei compagni».

Queste parole del bravo e simpatico soldato, sono sublimi nella loro semplicità, e andrebbero meditate. Esse contengono una ammonizione contro le esagerazioni. Tutti quanti hanno cuore e amano la patria debbono sentire un culto per quei nostri fratelli morti in Africa facendo sentire ai barbari dell'Abissinia che il coraggio e la forza non sono soltanto qualità loro; tutti debbono sentirsi portati all'ammirazione, alla simpatia, all'affetto per i pochi superstiti del combattimento di Dogali. Ma se si comprendono questi sentimenti e la loro manifestazione, non si può menar buona la esagerazione, la manifestazione incompota — come quella avvenuta qui nella città nostra — di quei sentimenti. I nostri soldati hanno fatto eroicamente il loro dovere e ne va loro data lode, ma bisogna pure lasciare una graduatoria fra uno di loro e poniamo, un condottiero che col genio, colla scienza coll'arditezza, col coraggio ottenesse segnalate vittorie; riacquistasse provincie ad una nazione o difendesse con successo la patria. Questo, chi bene osserva, ha detto senza dirlo, il caporale Sterna. Ed esso per certo, con quelle quattro parole, è stato il più facondo, il più fine, il più arguto parlatore tra tutti quelli che discorsero al banchetto di Cambiano.

Corriere della Sera

Una relazione della Commissione degli ingegneri di Vienna constata che la grande galleria del Semmering, che unisce Vienna alle provincie meridionali dell'impero, è seriamente danneggiata.

Non sarebbe improbabile che la linea della Sudbahn venisse perciò chiusa al traffico.

I danni sofferti dalla galleria si attribuiscono a scossoni del suolo ed a vizio di costruzione.

La galleria costò 70 milioni!

Ai Protettori spedivansi annualmente, a nome della Città, donativi, e nei bilanci comunali figurava per tale oggetto iscritta una somma che varia intorno a L. v. 800 e sul finire del secolo scorso ascendeva a L. v. 1700 (20). Su questo proposito trovo nella stessa lettera testé citata del Nunzio Flaminia ai Deputati, la seguente raccomandazione:

«... Se mai non fosse stato spedito il solito regalo all'Ecc.mo Proc. e Morosini, Le prego a non differirlo poiché potrebbe darsi che per l'assenza delle scuole avessi a presentarmi a lui (accorto provvedimento!). Per quello dell'Ecc.mo Giustinian sarà bene che facciano far le bollette poiché le zaffi altrimenti lo portano via; egli non si degna di domandarlo al Podestà di Murano ed è maggiore la spesa di recupero di quello della gravità. Così almeno mi è toccato li due anni scorsi» ecc.

Non si può proprio dire che questa dei Protettori, fosse una istituzione da riguardarsi come indizio di salubre e regolare vita pubblica, ma il giudizio si mitiga, pensando alle condizioni sociali di quei tempi e specialmente agli

(20) Doni preferiti erano, il vino di Prosecco, poi il Prosecco, talvolta anche prosciutti e formaggio sarti. Il vino di Prosecco veniva acquistato in Trieste, da dove s'imbarcava per Venezia.

Nel 1699, il Maggior Consiglio deliberò che non si deve profondere il danaro in paese d'altro dominio, potendosi impiegare in case che non lo traggano fuori e però che non si possa fare alcuna provvisione di regali per darli a chi si sia in nome della Città nostra se non in cose che usano e si raccolgono sotto questo Saviato Dominio e sotto il Regio di questa provincia veneta. Al Prosecco si stetti al di là la Piccola in bottiglia.

Vino di Prosecco, veniva pure regalato al Luogotenente ed al Patriarca. Al Cancelliere grande in Venezia, inviavansi annualmente, conzi d'oro di Rosazzo, e ciò per decreto consigliere del 1489. Annali XCVI — Vol LLL-XXXI e Vol. C-XV.

Una lettera di Ras Alula.

Il Roma di Napoli dice che è autentica questa lettera con cui Ras-Alula comunicava al re dello Scioa l'esito dello scontro di Dogali:

«Per la grazia di Dio e per la gloria dell'imperatore, il 15 del mese di «Ther (26 gennaio) ho riportato vittoria sugli italiani. Ragguansi gli italiani nelle località dette Akabet presso Saati, «dove stavano scavando un fosso (facevano fortificazioni). Si combatté tutta la giornata e infine la vittoria fu mia e presi 1600 fucili, due cannoni ognuno «con dieci bocche (mitragliatrici); degli «italiani non se ne salvò nemmeno uno, «dei miei 200 morti.

Il più grande ponte d'Italia.

Il 14 corrente ebbero termine le prove di resistenza del ponte sul Po a Casalmaggiore, spettante alla via ferrata Parma-Piadena-Brescia.

Esse durarono quattro giorni di seguito e costantemente diedero splendidi risultati così che migliori non potevansi desiderare. Eseguiti nei primi giorni le prove statiche con cinque e poi con dieci locomotive, si fecero ripetutamente le esperienze alla corsa, spingendo ora a piccola ed ora a grande velocità un treno composto di sei, e poscia di due macchine.

Nè qui finirono le prove; chè il treno di sei locomotive venne ad un tratto, per mezzo del freno a contro vapore, arrestato quasi all'istante, sottoponendo per tale maniera le travate agli effetti di un urto potentissimo ed improvviso. Il ponte a tutte le prove resistette egregiamente non solo, ma diede risultati degni d'esser notati per la loro consonanza ed armonia. Il che è manifesto segno che il lavoro fu condotto con ogni diligenza ed accuratezza, mostrando ancora la buona scelta del materiale, di cui si compongono le diciassette travate, e l'eccellenza ed eguaglianza dell'opera di montatura e chiodatura di tutto l'insieme.

È debito far conoscere gli ottimi e splendidi risultati delle prove fatte, e segnalare alle lodi del pubblico il cav. ing. Galli, direttore della linea, ed il cav. Croci, che fu l'autore del progetto e che, insieme coll'ingegnere Bozzetti, diresse la costruzione di questo, che è il più gran ponte finora eseguito in Italia.

Il ponte è lungo 1085 metri; è composto di 17 campate di cui 15 lunghe metri 65 e due di metri 55; poggia su 17 piloni della profondità di metri 26. La travata pesa in complesso 3 mila tonnellate ed il costo preventivato in 3 milioni supererà i 4 allo incirca. I lavori cominceranno nel marzo 1885 e finiranno nel marzo corrente anno.

Si preparano feste per l'inaugurazione che verrà fatta, a quanto si afferma, il 27 del corrente mese.

abusi ed al miserevole modo di governo degli altri Stati.

×

Ma ripigliamo il filo della questione che abbiamo impresso ad esaminare.

Prodotto dunque ricorso contro il mandato del Luogotenente, non è a credersi che questi rimanesse inoperoso. Difatti, appena ricevuta notificazione di tale atto, inviava rapporto giustificativo ai Capi della Quarantia Civil Nuova per dimostrare che il suo decreto proibitivo si era reso necessario «avanzandosi più sempre l'abuso (per parte dei Deputati) di farsi assistere da Officiali vestiti a livrea et armati di alabarde senza alcuna pubblica permissione di usar armi tali». Essi Capi, conosciute le circostanze della controversia, rendessero pure informato il Principe «delle pretese di detti Deputati sopra quelle prerogative che sono proprio di S. Serenità» (21).

E non ai soli Capi della Quarantia, ma anche ai Savi del Collegio, e con maggiori particolari, trasmise il Luogotenente rapporto d'informazione. Di quello soltanto prodotto alla Quarantia, aveva potuto il Nunzio Tiera ottenere copia, e nel trasmetterla ai Deputati manifestava la sua soddisfazione perchè taluno dei Savi intrattenutosi con esso su codesto affare, ebbe ad esprimere, che essendosi il Luogotenente «compiaciuto di far quel mandato senza ordine ed senza avvisar nel Senato» qualunque cosa avvenisse «il Senato non si vuole impacciare, il che sarà di grandissimo sentimento a quell'Eccellenza che suppongo a quest'ora pienamente pentito».

(Continua).

F. BRAIDOTTI.

(21) Vol. A XV fol. 125.

1. Appendice de la PATRIA DEL FRIULI

Di una questione per l'uso delle alabarde comunali e di altre relative al decoro pubblico in Udine (sotto il governo della Repubblica Veneta).

(Continuazione vedi N. 115, 116, 117).

Ho preso a caso fra la numerosa corrispondenza dei Nunzi, queste sole lettere, e da esse tratti i brani citati, che come molte altre accennano ai ripieghi, alle misure d'opportunità a cui i detti funzionari, dovevano ricorrere per garantire gli interessi comunali.

Ma il viluppo delle questioni si aggravava sempre più, poiché il marasma che invade il millenario corpo politico, propaga la sua letale influenza anche agli organismi che traggono da esso la provvidenza di governo. Il chiarissimo dott. Gio. Battista Flaminia, ultimo dei Nunzi udinesi, così mestamente si esprime, quando, nel 1788, ai Deputati della Comunità riferisce d'aver ricevuto in consegna l'ufficio del suo predecessore l'interunzio Federigo:

«Mi ha poi angustiato il quadro, dirò così spaventoso, che mi ha formato (esso Federigo) delle presenti situazioni degli affari dei corpi sudditi, i quali tutt'oggi non si sfigurano e perdono il loro primo vigore per le nuove massime che si vanno adottando dal Governo. Egli (il Federigo) ringrazia il Cielo di essersi liberato da tali pensieri nelle più critiche circostanze e si esibisce poi con tutto l'animo di contribuire quanto sa e quanto può in mio soccorso per l'assistenza e direzione dei Loro affari. Le voci degli altri Nunzi che si

CRONACA PROVINCIALE

Di uno stallone friulano.

Ragnarola, 16 maggio.

Ch'io mandi alla Patria qualche articolo su i cavalli, è raccomandazione vostra, ed ora mi si presenta l'occasione di accontentar voi, e quei lettori del giornale, che da incorriti i profitti tengono sacra ancora la loro devozione pella razza equina friulana.

Dov'è, mi dirà qualche angolanino, idealizzatore del cavallo di Troia, dov'è questa razza friulana tanto decantata, dove questi superbi cavalli dai tendini d'acciaio, dai polmoni di bronzo, dalla velocità del dardo?

Sono là, risponderò io, da dove non sa scovarli l'incettatore di cavalli ciclopici, dove non li guarda per isdegno boria inglesi, lo sportman innamorato del cavallo levriero, e del son-tuoso carrozziere, del Meclemburg. Sono sparsi ad uno, a due, sulla superficie di questa piccola plaga friulana, si nascondono nell'umile stalluccia del piccolo fittuale, si rinvengono confusi tra le razze deturpate da svariati incroci, lungo le palustri estensioni dell'estuario veneto, si trovano nella stalla del piccolo commerciante costretto a battere le strade ogni giorno senza luto nutrimento, si ammirano attaccati al biriccone di qualche dilettante. Da per tutto in somma, sebbene in piccola proporzione, dove l'amore pella razza friulana ha resistito all'onda invadente degli incroci stranieri.

Non condurrò il lettore della Patria nella scuderia lussureggiante di un ricco sportman, ma nell'umile stalluccia di un contadino, nella cui famiglia è tradizionale l'amore per il cavallo friulano, e dove questa razza trova da oltre un secolo fedeli e scrupolosi cultori.

Voglio parlare della famiglia Bortolussi di Gai presso Portogruaro; ove ebbi occasione di questi giorni di ammirare uno stallone di puro sangue antico friulano, e che ha dato prodotti bellissimi, con tutte le caratteristiche vere di questa portentosa razza.

Pin, tale è il suo nome, è uno stallone storno chiaro, alto m. 1,52, di belle reni, di pastorale breve, di petto ampio, dalle nari aperte e sbruffanti come la caniniera di un piroscalo; dall'occhio grande che sfavilla tra il lungo ciuffo cadente sulla fronte; dal collo toroso su cui svola la bianca criniera come la giubba di un leone.

Questo il ritratto di Pin; queste le sue qualità fisiche. Le morali poi sono: l'ardenza del sangue, la docilità, l'intelligenza quasi umana.

Pin è trotatore? Nessuno può saperlo, perchè per fatalità esso non fu educato al tiro, ma si può dedurre che lo sarebbe divenuto dal suo movimento libero delle spalle, dalla forte spinta posteriore, dall'attitudine ad aumentare gradatamente la rapidità dei movimenti.

Ad un signore desideroso di accoppiare quattro sue cavalle friulane, che mi pregò di indicargli uno stallone di tipo adatto, feci vedere Pin, e ne restò edificato.

Ma come, sia in un quadro, o in una statua, in ogni opera insomma anche dei più grandi ingegni antichi e moderni, il critico pedante può trovare il neo; così colui che volesse, come si suol dire, trovare il pelo nell'uovo, potrebbe notare nel Pin qualche difetto impercettibile (se difetto può dirsi), quale si è il piccolissimo avvallamento del dorso, difetto d'altronde inevitabile nella razza friulana.

Pin è stato visitato da molti allevatori e dilettanti; i poco intelligenti sono partiti soddisfatti; nessuno ha osato criticarlo.

Per non dilungarmi, e per non abusare dell'ospitalità della Patria, concluderò dicendo:

Il Friuli possederà forse degli stalloni più belli, più alti, più bene educati, meno storni di Pin; ma di razza più pura, di caratteri più spiccati, più friulani di Pin, non credo.

Io che, possessore di uno stallone, lodo quello di altrui, non sarò certo tacciato di favoritismo. E soltanto la passione inveterata pel tipo friulano che mi dettò l'elogio del Pin di cui sarebbe peccato il non propagarne la specie.

Gaetano Toniatti.

La folgore.

Ci scrivono da Pordenone che l'altra mattina, in tenere di Aviano, la folgore incendiò una casupola rurale, producendo un danno non assicurato di lire 80 a Menegozzi Agostino.

Troppo tardi per inserirla, ci giunse ieri, per telegrafo, la seguente dolorosa notizia:

Stamane, alle ore 7,30, dopo nove mesi di penosissima malattia sopportata

con santa rassegnazione, assistito dai conforti della religione cristiana, spirava Giovanni Battista Tassotti Sindaco di Dogna. La moglie, i figli, i suoceri, partecipando dolorosa perdita, avvertono che i funerali avranno luogo venerdì mattina.

Oggi abbiamo perduto il nostro Sindaco.

Tassotti Giovanni Battista.

Egli era un vero padre per tanto e tanto famiglia povera e bisognosa.

Tutti perciò lo amavano. Quale capo del Comune, era da tutti rispettato e benevoluto.

Al buono, al caritatevole Sindaco, all'ottimo padre di famiglia, un doveroso tributo di lagrime.

Alla moglie, ai figli, ai parenti, sincera condoglianza.

L'assessore
Pittino Ferdinando.

Il moto operaio nel Belgio.

Bruxelles, 18. Ieri, nello stabilimento francobelga della compagnia di costruzioni di Lacroyère nella provincia dell'Heenegaau, ebbe luogo una collisione sanguinosa tra 600 scioperanti e la gendarmeria.

Gli scioperanti attaccarono i gendarmi con il gettito di pietre.

Un gendarme fu ferito. I gendarmi si difesero con le sciabole e le baionette contro l'attacco.

Due operai caddero morti, quattro sono feriti gravemente, molti leggermente.

Una seconda banda di operai, di 700 uomini, percorre molti luoghi industriali, costringendo tutti allo sciopero.

L'agitazione va crescendo di ora in ora il timor panico della popolazione essendosi accertati che gli operai sono in possesso di dinamite e di parecchie rivoltelle.

Il movimento si propaga sino al bacino carbonifero di Liegi, ove ferve l'agitazione tra le masse operaie, alimentata dagli agenti del Defuisseaux.

Si teme che lo sciopero si estenda alla grande ferreria di Seraing.

Nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Marchienne fu trovata una macchina infernale riempita di dinamite.

La macchina avrebbe indubbiamente fatto saltare in aria il primo treno che fosse passato per quella stazione.

L'attentato viene attribuito agli scioperanti, fra i quali ci sono molti anarchici.

In seguito all'attentato, la polizia emise mandati di cattura contro tutti i noti capi dei socialisti.

Charleroi, 18. Lo sciopero estendesi su tutta la regione intorno Chatelet. La giustizia è decisa a agire con grande rigore. Tre squadroni di lancieri furono spediti nella regione di Chatelet e Charleroi. Gli operai dichiarano che lo sciopero generale scoppiará il 29 corrente.

Lalouriere, 18. Bande di scioperanti percorrono il paese per far cessare il lavoro nelle fabbriche dove ancora si lavora.

Quasi tutti gli stabilimenti scioperano. Le truppe mantengono l'ordine. Il borghese proibì gli assembramenti.

Tre Re in Abissinia.

Il giornale arabo Mubaschir riceve da Suskin:

Io Abissinia tre re si preparano di questi giorni alla guerra. Umberto, Giovanni e Menelik. Gli sforzi più grandi però li fa il secondo — re Giovanni — il quale ben sa che nella prossima guerra coll'Italia, ce ne va del tutto per sé e la sua dinastia.

Frattanto se ne sta sempre in mezzo alle sue truppe nel campo di Mekalle e mostra una certa avversione a ritornare nel suo palazzo reale di Adua per paura di essere colà sorpreso di nottetempo ed ammazzato o consegnato all'Italia. Ha sempre davanti agli occhi la triste fine del suo predecessore — il re Teodoro.

Di una riconciliazione coll'Italia, partito che viene consigliato da alcuni fra i grandi, ei non vuol saperne; gli è noto che il governo italiano gli farebbe dare condizioni ed anzitutto esigerebbe la consegna di Ras Alula e di tutti quegli ufficiali che presero parte alla strage di Dogali. Qualora ciò avvenisse il suo popolo lo sbalzerebbe dal trono. Quindi egli desidera questa guerra per poter combattere pel suo trono.

Come esordio di questa guerra egli ha già sospeso ogni carteggio col suo vassallo — re Menelik.

Il viaggio dello Czar.

Novotscherhash, 18. Lo Czar e la Czarina e i grandi fecero qui l'ingresso solenne. Il granduca Nicola li ricevette alla stazione nonché tutte le autorità.

I sovrani recarono nella cattedrale ove il metropolita di Kiev indirizzava all'imperatore un caloroso discorso.

I delegati di alcune sezioni della lega nazionale della contea di Galvay (Irlanda) decisero che il giorno del giubileo della Regina si celebrerà come giorno di lutto.

CRONACA CITTADINA

Biblioteca di Udine.

Con i libri degli Autori: Usi e costumi dei Romani, del prof. Moriggia e Bertucchi, Roma 1885 — Bertini, La natura del Dramma, Padova 1887 — Josa p. Ant. I Codici manoscritti della Bibl. Antoniana di Padova, Padova 1886 — Labruto, Saviezza e Felicità. Massime, Messina 1887 — Degani mons. Ernesto, Il Castello di Tarcento ed i suoi Statuti, S. Vito 1887 — Dalla Società Alpina Friulana, Illustrazione del Comune di Udine, Udine 1886, fig. — Doni: dai Ministeri Agricoltura, Industria e Commercio, e da quello delle Finanze le loro pubblicazioni ufficiali, dal Ministero dell'Istruzione e pubblica: Cataloghi di Biblioteche, e Jannelli Pietro della Vigna, Caserta 1886, e dal Ministero dell'Interno, Wines, Condizioni delle Carceri nel mondo civilizzato, (in inglese) Cambridge 1880 — Il Municipio di Udine trasmette alla Biblioteca gli atti di vari Comuni italiani ed altre pubblicazioni amministrative — Donarone opuscoli: dott. Clodoveo D'Agostini, dott. G. Gortani, don Mattia Ceschia, don Ferdinando Blasich, dott. Joppi, don V. Baldissera, Antonio Francesconi, Raf. Shuelz, mons. E. Degani, Senatore Pecile, prof. Marchesi dott. Bampa, dott. F. Braidotti, conte N. Mantica, Vesnaver, don Dom. Raddi, prof. E. Maionica, prof. G. Marinelli, e dott. G. B. Romano.

Il lavoro dei nostri giudici.

Ecco il risultato dei processi svolti ieri davanti il Corregionale:

1. Cojutti Antonio padre e Cojutti Luigi figlio, di Faedis — processati per furto: il primo condannato a tre mesi di carcere computato il presofferto, il secondo assolto.

2. Perin Giov. Batt. di Cormons — processato per oziosità — condannato ad un mese di carcere compreso il sofferto ed allo sfratto del Regio dopo espulsa la pena.

3. Barnardis Alfonso di Sant'Andrati. È quello del furto commesso lunedì in danno di una meretrice in via di Mezzo, al quale accennammo. Fu processato per citazione direttissima; e siccome era incensurato ed aveva in suo favore delle circostanze attenuanti, se la cavò con soli sei giorni di carcere compreso il sofferto.

4. Cotterli Antonio di Pradamano, processato per furto: il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

5. Cimbaro Antonio di Cesis (Tarcento, detenuto) condannato per furto a mesi 6 di carcere, compreso il sofferto.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 19 maggio alle ore 7 pm. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Don Pasquale» Donizetti
3. Valzer «Poesie del popolo» Zieker
4. Duetto «I Masnadieri» Verdi
5. Cantone «Mefistofele» Arnold
6. Galopp Strauss

Istituto

Glodrammatico udinese.

Teobaldo Cleoni.

La nota predominante del trattenimento di ieri a sera fu il ballo e quindi la cronaca della serata si compendia nelle solite parole: le danze furono animate dal principio alla fine.

La commedia in un atto che precede il festino di famiglia fu abbastanza bene interpretata dai signori dilettanti.

Una adulterazione del petrolio

Da parecchio tempo molti petroli messi in commercio per la illuminazione danno assai poca luce e bruciano con fiamma che non raggiunge mai il suo pieno sviluppo.

Questo difetto è voluto dalla falsificazione che merita di essere accennata.

La tariffa doganale ammette col dazio di sole lire 6, al quintale l'olio pesante, residuo della distillazione del petrolio, il quale non contenga più del 20 per cento di olio leggero. Quest'olio deve servire alla lubrificazione delle macchine e per altri usi industriali; ma se una parte anche minima di esso viene mescolata al petrolio, è facile capire che il commerciante realizza un gran beneficio perchè il dazio del petrolio per l'illuminazione è maggiore. Ma è da notare che il petrolio perdendo la sua qualità volatili in ragione della miscela, non infuoca poi con eguale velocità su per lo stoppino, e non si volatilizza tanto facilmente al calore della fiamma, la quale si abbassa notevolmente, carbonizzando lo stoppino man mano che nella lampada si abbassa anche il livello del liquido.

Giardino grande.

Da oggi in poi il prezzo d'ingresso al Museo artistico resta fissato per tutte le persone indistintamente a cent. 15.

Il Consuntivo 1885 della Cassa di Risparmio.

Con ritardo maggiore del solito i revisori riferiscono quest'anno al Consiglio Comunale i risultati dell'esame da essi portato sulla gestione amministrativa della Cassa di Risparmio.

Alla nostra Cassa di Risparmio d'altronde — soggiungono i Revisori giustificando il ritardo — le cose hanno sempre progredito sì bene, la bontà degli ordinamenti con cui l'istituzione si regola, la saggezza e la prudenza de' Preposti, l'attività e lo zelo degli addetti sono guarentigie sì note e sì apprezzate dal Pubblico, da far perdere quasi ogni importanza alla revisione dei conti per parte degli incaricati comunali, massime dopo che una revisione del proprio operato venne pur fatta dagli stessi scrupolosi Gestori e che il Conto di cui si tratta fu da essi con tanta dovizia ed evidenza di dati numerici non solo, ma di commenti già reso di pubblica ragione. E perciò che prima d'ora gli incaricati comunali si sono pure domandati se codesta speciale loro bisogna non fosse atto di semplice ed anche inutile formalità; o se non fosse per avventura bastante, per la parte che in cosiffatto particolare interesse la Rappresentanza del Comune è chiamata ad esercitare, il Resosento che dalla Amministrazione della Cassa alla Giunta municipale e mediante questa al civico Consiglio viene per le stampe in nitida forma, anno per anno, consegnato. Ma il quesito non fu né poteva essere dai revisori risolto; che anzi questi sono ben lieti di riconoscere al Consiglio stesso la intera ed esclusiva competenza per giudicare se, visti gli splendidi risultati della Cassa ultimamente conseguiti e di cui tosto con precisione si dirà, un intervento qualsiasi dei revisori comunali appo di essa abbia d'essere anche in avvenire richiesto.

Al termine dell'anno 1885 il patrimonio netto o fondo di riserva della Cassa di Risparmio di Udine superato aveva per l'importo di lire 52,274.11 la somma che il vitale articolo terzo dello statuto stabilisce come limite alla garanzia del Comune. Questo fondo, destinato, come l'articolo stesso prescrive, a coprire le perdite non prevedibili, sino dal primo periodo d'amministrazione (22 maggio a 31 dicembre 1876) in poca parte raccolto, poscia di anno in anno con crescente proporzione aumentato, alla fine del primo decennio era dunque di lire 252,274.11 senza che in questo si comprenda il maggior valore delle pubbliche carte di credito possedute dalla Cassa, le quali in confronto del prezzo di costo (complessivamente lire 1,556,238.60) a 31 dicembre 1885 presentato avrebbero ancora un vantaggio di lire 105,799; — cosicchè a quell'epoca il patrimonio netto e realizzabile della Cassa sarebbe di lire 358,073.11.

«E questo già splendido risultato nei quindici mesi della ridetta epoca trascorsi si è migliorato ancora di molto; onde bene può dirsi che alle stesse non prevedibili perdite, al suo nascere con tanta precauzione pur ammesse possibili, il nostro ormai grande istituto del Risparmio ha sovrabbondantemente provveduto. Congratuliamocene di cuore coi benemeriti promotori e fautori di esso, cogli egregi concittadini che lo dirigono e lo amministrano, col Paese intero, il quale degli effetti vantaggi in larga misura approfittando, ha ancora una volta affermato di essere fra quelli in cui le istituzioni più utili sono anche le più apprezzate e più sicure.»

Ecco l'ordine del giorno proposto dai Revisori:

Visto l'articolo 45 dello Statuto per la Cassa di Risparmio di Udine;

Vista la Relazione 30 aprile 1886 del suo Consiglio d'Amministrazione sul bilancio consuntivo per l'anno 1885;

Sulla proposta contenuta nel rapporto dei revisori comunali in data 10 aprile 1887 il Consiglio Comunale di Udine approva il Consuntivo suddetto nel seguente estremo:

A vita lire 4,014,283.59

Passività » 3,762,009.48

Eccedenza attiva, ossia patrimonio netto (fondo riserva) della Cassa a 31 dicembre 1885 lire 252,274.11

Tassa di Famiglia 1887.

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Reso esecutivo dalla R. Prefettura con Decreto 14 maggio a. c. N. 42903 il Ruolo d'esazione della Tassa suindicata, si rende noto:

1. che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 28 del corrente mese, resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'Ufficio allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre del corrente anno;

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Domenico Someda.

II.

(Ieri ho scritto calore d'artista o no colore d'artista, come avete stampato per uno sbaglio molto facile).

Dunque la scelta dell'argomento mostra che all'ingegno del Someda piace un cosa alta ed ardua; ma come poi il giovane pittore esegui il suo quadro? Prima che io mi cerchi di dirlo, voglio farvi conoscere un po' il pittore ed anche la storia del quadro stesso, e questa a me essendo nota per la relazione amichevole che da lungo tempo mi lega al Someda.

Natura con una sempre crescente foga di impulsi lo chiari che sua via doveva essere l'arte ed egli finalmente ottenne di essere mandato a Roma, a studiare la pittura, alla quale di subito e poi sempre attese con uno zelo meraviglioso. Roma, veneranda capitale di due civiltà e di due mondi, gli crebbe i germi nell'anima ed egli diede mente alla storia, a Dante ed allo Shakespeare mentre studiava i capolavori dei sommi artisti, aiutato in quei primi passi dalla via della pittura dai consigli e dal sapere del celebre signor Ferrari.

Un giorno, uscendo da S. Pietro, mi ricordo appunto del luogo, egli concepì il quadro dell'invasione ungarica. Alla fantasia commossa dallo spettacolo di tanti artistici prodigi, al cuore serenamente agitato da mille affetti nobili e nobili, s'offerse, quasi improvvisamente, una fuga di guerrieri a cavallo, del tempo incantato di quel medio evo che fu chiamato il sospiro dei poeti, ed egli corse a disegnarne i bozzetti con un'ansia febbrile — e quella frase non è rubata alla patologia.

Così nacque il primo concetto del quadro; ma l'eseguirlo doveva essere argomento tanto arduo di quanto era stato poetico quello d'averlo immaginato.

Il Someda s'alloggiò nello studio ganesco, dove era morto il famoso Fortuny, e coraggiosamente si pose al lavoro. Nessuno rispettò mai così magliore affetto la verità storica, per amore della quale e dell'arte egli con questo quadro spese circa 20 mila lire, benché si formasse da solo gli elmi, le toriche, le armi offenditrici, le vesti di quei tempi e di quegli uomini, per filo e per segno studiate nei libri, alcuni dei quali si fece venire fino da Buda Pest. Divenne intagliatore, stuccchino, modellatore e fino marangone e fabbro, e col legno, carta pesta, cartone, perle false, falso oro compose bellissimi modelli; ingegno del quale diede un'ultima prova quando si fabbricò l'enorme cornice che è larga un metro, lunga 10 metri, larga 8, pesante 9 quintali, intagliata e dorata ed egli solo l'ebbe maneggiata.

Io credo che sia debito di tenergli conto anche di questi accessi, il lavoro dei quali forniva al Someda una distrazione da quello del quadro, perchè egli non ne avesse cercato d'altre. Anche quando, nei mesi caldi, tornava in Friuli, passava buona parte del suo tempo nel perpetuo studio del cielo e del terreno, tolte quelle ore che dava alla caccia, della quale è, a R. volta, un amante indefesso e fortunatissimo.

Figuratevi ora una gran tela rettangolare di quasi 60 mq. su per giù quanto si stende in superficie una delle pareti minori nella nostra sala del Aiace. Egli è verso il primo tramonto d'un giorno d'estate, qua i nuvoloni della vicina tempesta, là il sole occeidente colla sua luce d'oro, cupo, contrasto del sereno e del nubo ritratto dal vero — il paesaggio è di boschi che si staccano sul freddo dello sfondo — a destra, non molto dinnanzi, il fuoco ed il fumo d'un povero villaggio incendiato, e davanti un'acqua colle rive d'un guado ed un terreno che s'alza quasi ad altezza d'uomo sull'orlo della cornice.

A quell'altezza campeggiano le figure, grandi al naturale.

In mezzo spicca un gruppo di cavalieri intorno al capo della masnada e dai lati s'allontanano, verso lo sfondo, altri barbari a cavallo, raffigurati in orda in cammino, cosicchè li vedi a muoversi, intendi le stragi e le rovine dell'incursione e piangi le miserie di quei poveri abitatori. Queste stragi, queste rovine e queste miserie hanno però, oltre al fumo ed al fuoco, un altro saggio in un carro, pieno di bottino, carro che è trascinato dai barbari, e sopra stanno due giovinette, rapite e che si disperano. Del resto, punto di que' trovati per far effetto così derisi e così adoperati in arte. Il paesaggio e l'aspetto dei personaggi palesano l'argomento, e fu saggio pensiero, a mio giudizio, quello di non ingombrare la scena con miserevoli gruppi di rapinati, poichè in certo modo, agli osservatori spetti di impersonarsi, per dirlo, coi poveri vinti e di guardar i barbari da un luogo di dove poter sfogare, se non altro, un odio allora impotente ed un dolore disperato.

Però a questa naturale disparazione il Someda accennò con una trovata che si rimane sobria per quanto sia efficace. I barbari si mostrano scossi, rabbiosamente sorpresi, agitati, tendono lontani gli sguardi, arraffano gli elmi delle scimitarre. O leggiu spunta la cavalleria feudale o pure i miseri abitanti ten-

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 10 maggio 1887.

Bovini.

Stazionari rimasero i prezzi praticati in questo articolo nella scorsa settimana ed il consumo della carne macinata fu presso a poco uguale a quella delle altre settimane. Continua però il sostegno, e prevedendosi nuovi aumenti. I bovini da lavoro sono pure continuamente sostenuti, sebbene gli affari fatti in questo genere siano oltremodo esigui.

Ecco i prezzi praticati per la merce macinata nella scorsa settimana.

Bovini prima qualità	da L. 1.25 a 1.30
Vacche	» » 1.10 a 1.15
Vitelli d'oltre l'anno	» » 1.15 a 1.20
» da latte	» » 85 a 90

Foraggi.

In causa dell'incostanza del tempo i nostri mercati di fuori porta Poscolle nella scorsa settimana furono assai scarsi non ostante i prezzi rimasero nell'accennato ribasso della precedente rivista e furono i seguenti per quintale.

Fieno dei dint. d'Udine	da L. 6 — a 7 —
» dell'Alta I qualità	da » — a 6.75
» II »	da » 5.40 a 6 —
» della bassa I »	da » 5 — a 6 —
» II »	da » 3.80 a 4 —
Paglia	da » 5 — a 6 —
Erba spagnola	da » 5.75 a 7 —

Vini.

L'andamento negli affari di questo articolo non accenna ancora a mutarsi dalla calma in cui si trova, ma sembra invece voglia seguire l'andamento di tutti gli altri articoli i quali sembrano arenati. Qualche piccolo sostegno vi è sempre nella merce buona, ma le altre qualità basse, specialmente quelle americane vengono offerte a bassissimi prezzi. Oltre il confine la merce buona è più ricercata, ma i prezzi però rimasero invariati.

Mercato della foglia.

In causa delle maggiori ricerche dell'articolo, il mercato d'oggi è alquanto più animato di quello di ieri ed i prezzi hanno subito anche un piccolo aumento. La quantità, portata in vendita, oltrepassa i due quintali e venne pagata da centesimi 10 a 16 il chilogramma.

Una raffineria di petrolio in fiamme.

Budapest, 17. La raffineria di petrolio della ditta Berger bruciò ieri totalmente. L'incendio scoppiò a mezzogiorno in causa dell'esplosione di una caldaia. Fu impossibile salvare la fabbrica. I pompieri lavorarono con vero disprezzo della morte, ma dovettero limitarsi a localizzare il fuoco, il che riuscì.

Durante la notte ardevano ancora i serbatoi colmi di benzina e di petrolio greggio.

Dalle ceneri fu estratto il cadavere carbonizzato di un operaio alla cui imprevidenza si attribuisce l'esplosione. Un secondo operaio è in punto di morte. Il danno è rilevante.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La sconfitta degli Afgani.

Bombay, 18. La Gazzetta civile-militare di Lahore conferma la vittoria degli Shinwari sulle truppe afgane. Le genti di Zamat, rispettivamente Ghilzais, attaccarono in due nuovi combattimenti le truppe afgane, riportando parziale successo.

Ripetesi la voce che i Russi si avanzino verso Badakshan e che facciano dei preparativi per impadronirsi della parte contesa dei confini afgani.

Il porto di Trieste.

Vienna, 18. La Camera dei signori accolse, senza discussioni, in seconda e terza lettura, il progetto di legge sull'ampliamento delle costruzioni del porto di Trieste a spese dello stato.

Convegno imperiale.

Crocevia, 18. Secondo una notizia dello Czaar, nell'estate prossima avverrebbe un incontro degli imperatori d'Austria e di Russia in una città prussiana di confine.

Il Re a Milano.

Milano, 18. Il Re giunse alle ore 25 pom. Fu ricevuto da tutte le autorità, grande folla lo accolse vivamente alla stazione e lungo il percorso. Nuova dimostrazione davanti al palazzo. Il Re si affacciò ringraziando. La città è imbandierata e festante.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

D'AFFITTARE Vasta bottega ad uso Chincaglieria o Merceria, Mercatovechio Num. 1.

ENOLOGHI Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minislin in Udine.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE

SULLA VITA Società anonima

COSTITUITA IN LONDRA NEL 1848 STABILITA IN ITALIA NEL 1855

Capit. soc. L. 2,600,000 — Capit. vers. L. 542,80

Sede della Compagnia: LONDRA, St. Mildred's House — Succursale in Italia, FIRENZE, Via de' Buoni N. 4

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1885.

Attività L. 1,051,543.51

Reddito annuo L. 17,924,088.77

Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti, ecc., circa L. 105,000,000.—

Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati L. 16,525,000.—

Cautioni date al R. Governo Italiano in cambio di rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100

ASSICURAZIONI CON PARTECIPAZIONE AGLI UTILI E SENZA PARTECIPAZIONE

Assicur. in caso di morte — Assicur. in caso di vita

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

LA COMPAGNIA HA RAPPRESENTANTI in tutti i Comuni d'Italia.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale Italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 palazzo Gresham.

Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di depositi e conti correnti — Venezia; Agente in UDINE signor Domenico Del Negro, Piazza del Duomo.

Ai Viticoltori.

I sottoscritti si pregiano d'avvertire che, stante il gran successo ottenuto il decorso anno nella costruzione di apparecchi per aspergere le viti con il solfato di rame e idrato di calce, si sono completamente forniti di detti strumenti di qualsiasi forma e dimensione e cioè:

Pompe a mano complete L. 8
» a zaino tutte in rame » 22
» a compressione d'aria » 24
nonché carruola ad una e a due ruote in rame ed in ferro.

Sono pure sempre forniti di tubi di gomma per quest'uso.

Fratelli Savoia, Codroipo.

N.B. A richiesta dei signori committenti si spedisce gratis il Catalogo speciale e illustrato.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto. RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vitis.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.º di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA.

Malaga — Madera — Xeres — Porto — Alicante ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE tanto di lusso che comuni.

PREZZO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE a prezzi micidissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Le PILLOLE SVIZZERE del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestino, Mal di Capo, Congestioni ed Emorroidi. La scatola L. 1.25. — Deposito generale in Firenze, Farmacia Jannasconi e nelle principali farmacie. — Sono soltanto genuine le scatole colla firma B. Brandt.

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i decorati anni, trovate un completo assortimento di sementi da prato. Raccomandabile specialmente è il mescollo per prati stabili composto di 8 differenti graminacee di nascita e riuscita garantita. Raccomandasi anche per suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero Zolfo Romagnolo doppiamente macinato, nonché di vini Nazionali ed Esteri.

DOMENICO DEL NEGRO

Piazza del Duomo, Udine.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.º e il 16.º di ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'Art. et l'Industria Periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi tavole colorate per sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio periodici Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37 o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria del Friuli, Via Gorghi, 10.

AVVISO ai Viticoltori.

Presso il sottoscritto si ricevono commissioni di Zolfo doppio raffinato al solfato di rame. Il solfato di rame viene accoppiato allo Zolfo durante il periodo di fusione in pani. Ogni pane ne contiene 200 grammi. Sottoposto alla macchina il solfato si amalgama perfettamente allo Zolfo.

Lo Zolfo così preparato viene raccomandato a tutti i viticoltori dai Comizi Agrari dei principali centri viticoli d'Italia.

Roberto fu Ferdinando de Poio Udine, Via Savorgnana.

ATTENTI

Si cerca in affitto un locale mobile per due mesi, oppure una macchina a vapore della forza di 3 a 6 cavalli.

Per informazioni rivolgersi presso l'amministrazione del nostro giornale.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Renzi comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10 un appartamento con e senza mobilia.

Due camere ammobiliate con scuderia.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno franco a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrivitorio in Via Erba.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vitis nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro, Bianco nostrano «Piccolito» squisito a centesimi 90 al litro.

Andate al cimitero e là troverete come si onora la memoria dei benemeriti cittadini di savi magistrati, di valorosi soldati, e di probi capi di famiglia che colle arti, le industrie e il commercio seppe cattivarsi la stima dei loro compaesani, e da ciò, ne potete trarre argomento, a qual grado sia la civiltà di un paese qualunque, non omettendo la buona tenuta di questi sacri o mesti recinti.

Non aggiungiamo di più a questo nostro e altrui idee, solamente facciamo voti, che venga al più presto possibile provveduto per l'ingrandimento di quel Cimitero, con decoro dell'arte e con soddisfazione dei cittadini.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

DISTRETTO DI CODROIPO

Sindaco di Rivolto.

Avviso di concorso.

A tutto 30 maggio corrente, viene riaperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 3000.00 con obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune, col servizio della vaccinazione e mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo ufficio Municipale, non più tardi del giorno 30 maggio suddetto.

Rivolto, 14 maggio 1887.

Il Sindaco R.

Pietro Marini.

Si comincia bene.

Ieri, la Camera dei Deputati tenne seduta, e per cominciare bene si trovò in numero.

Il nome degli assenti senza regolare congedo si pubblicherà nella Gazzetta Ufficiale. Magro provvedimento, perchè il giornale ufficiale è letto da ben pochi.

Fazio

mette il suo disegno in tasca.

Però, tanto per far qualche cosa, l'on. Fazio, svolge il disegno di legge per estendere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici.

Bonghi lo combattè perchè l'allargamento del voto non può accordarsi che contemporaneamente ad altre riforme.

Crispien pregò la Camera a non prendere in considerazione il disegno Fazio, che già nel 1884 la commissione propose fosse respinto.

Pregò per ragioni di forma, poichè non sarebbe convenienza politica stralciare una parte del nuovo codice amministrativo che la Corona esprime di voler completo, e per ragione di sostanza, perocchè non basta allargare il voto ma bisogna disciplinarne l'esercizio.

La Camera non prese in considerazione il disegno di legge.

Sul lavoro.

Rimini, 17. Stamane ruinò l'impalcatura di una casa in costruzione presso la barriera del sobborgo Marina. Cadde il tre operai; uno morì mentre lo trasportavano all'ospedale, l'altro è ferito gravemente ed il terzo riportò delle leggere scalfitture.

La disgrazia avvenne per vizio del legname che era fradicio. È generale l'indignazione contro la esosa spilorceria dell'imprenditore.

Il povero muratore morto si chiamava Righetti; lascia moglie e due figli.

Un disastro ferroviario.

Napoli, 18. Una grave disgrazia è avvenuta ieri sulla linea ferroviaria Napoli-Castellammare.

Il treno diretto di ieri mattina, partito da Napoli, giunto nella stazione di Castellammare — per imperizia del macchinista, il quale non rallentò a tempo la velocità della corsa — urtò contro la muraglia che è alla testa dei binari.

La macchina e parecchi vagoni rimasero frantumati.

Nel treno erano moltissimi viaggiatori; la maggior parte di essi impiegati e addetti ai cantieri navali.

Sette persone rimasero ferite.

Una signora, incinta svenne: si teme che per la paura abbia abortito.

Il macchinista è stato tratto in arresto.

L'ufficiale superstite di Dogali.

È giunto a Roma il capitano Michielini e si recò dal ministro Bertolè Viale che lo ricevette e gli consegnò la croce militare di Savoia.

Il capitano Michielini si reca a Torino e tornerà a Roma per l'inaugurazione del monumento ai morti di Dogali.

In quell'occasione il ministro Bertolè Viale lo presenterà al Re.

Il generale Genè nel suo ultimo colloquio con Bertolè Viale si dichiarò favorevolissimo ad una azione energicamente offensiva contro l'Abissinia.

Telegrafano da Massaua che furono riconosciuti gli avanzati mortali, oltre che del colonnello De Cristoforis, del tenente Griffo e del capitano De Benedictis.

Teatro Minerva.

Domani a sera avremo la prima recita, della Compagnia Bellotti-Bon diretta dall'artista Andrea cav. Maggi.

Si darà, come fu annunciato, Il Conte Rosso, dramma di Giacosa.

Avvertiamo che la Loggia superiore venne destinata esclusivamente per i parchi, restando con sedie libere tutta quella a peipiano.

Nell'orto della regia scuola normale femminile

In Via Tomadini trovano: Verzettini di Vienna, Rissi e Capparelli, Cavoli-Capucci precoci e tardivi a lit. lire 0.70 al cento. Barbabietole di Bassano rosse a lire 0.30 al cento — Sedano, rapa Verze cappucciate e risse.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, Via Treppo N. 51.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ancora sul nostro Cimitero.

Ieri, 17 corrente, leggemo sul Giornale di Udine un articolo riguardante l'allargamento del nostro cimitero. L'articolo, firmato V. T. biasima giustamente l'idea di un prolungamento di terreno dietro la Chiesa: è ciò che noi dissimmo, trattando l'istesso argomento, su questo giornale, ancora il giorno 15, manifestando in esso scritto anche idee di uomini competenti, non basta, ma anche di molti cittadini appartenenti a quella classe che per studio pratico, per costruzioni eseguite conoscono qual valore abbia l'allargare il Cimitero ai fianchi anzi, che prolungarlo dietro la Chiesa, luogo buio e tetto, incomodo, e quello che, più monta, isolato dal corpo principale, fra il Cimitero Israelita e le abitazioni che richiedono di esser libere, come è quella del R. Cappellano ecc.

A taluno, l'allargamento ai fianchi potrebbe parere una stonazione, e una deturpazione al prospetto ancora da compirsi, che è la parte principale e patrio col suo complicato e stupendo intercolumnio e colle numerose statue allegoriche, che speriamo non venga mutilato e mal eseguito come successo di molta parte di quella grandiosa opera progettata dall'ill. Presani.

Secondo noi, diviso il campo in due parti, le linee di allargamento non si prolungherebbero di tanto, e per lasciare campeggiare il prospetto attuale si potrebbero poggiare i muri di cinta a pochi metri di distanza dall'angolo, dalle due gallerie che prospettano sulla facciata verso levante coll'apertura in questo caso di due porticati situati al centro, precisamente ove l'illustre architetto Presani aveva progettati i maestosi Pantheon, come si può osservare dal disegno eseguito in litografia e da molti cittadini posseduto.

Con tale idea, secondo noi ed altri, si avrebbe unito al campo comune ora esistente gli altri due, cosa anche desiderata da tutti coloro che per sentimento religioso, per affetto ai loro cari, per quel rispetto che richiede la severità della tomba, amano che non vengano tumulati in luogo così lontano dagli attuali giacenti da doverli andare a cercare dietro la chiesa, luogo secondo noi poco decoroso; di più se lo spazio dei nuovi campi si trova a sufficienza vasto da dare lungo tempo alla totale consumazione dei cadaveri, il comune potrebbe anche vendere i pochi metri di terreno necessario a quel cittadino che volesse onorare la memoria dei suoi cari con opera artistica di qualche importanza come si costuma in molti cimiteri della nostra Italia e all'ostero ove dall'umile lapide incisa sul marmo dedicata alla memoria di un modesto cittadino, si osserva anche opere di scoltura di gran mole eseguite dai più insigni scultori abbenchè talvolta l'architettura presenti varietà di spazii e di forme.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Remanzacco	a Udine	da Cividale	a Remanzacco	da Remanzacco	a Cividale
ore 7.47 a. m.	ore 8.37 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 8.52 a. m.	ore 9.15 a. m.	ore 9.31 a. m.	ore 9.47 a. m.	ore 10.15 a. m.
10.20 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	2.09 p. m.	2.15 p. m.	2.31 p. m.	2.47 p. m.	3.15 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	4.14 p. m.	4.20 p. m.	4.36 p. m.	4.52 p. m.	5.20 p. m.
6.40 p. m.	7.27 p. m.	7.42 p. m.	8.24 p. m.	8.30 p. m.	8.46 p. m.	9.02 p. m.	9.30 p. m.
8.30 p. m.	9.17 p. m.	9.32 p. m.	10.14 p. m.	10.20 p. m.	10.36 p. m.	10.52 p. m.	11.20 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 5.10 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 5.10 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
10.20 a. d.	1.40 p. m.	1.15 a. d.	3.36 p. m.	10.20 a. d.	1.40 p. m.	1.15 a. d.	3.36 p. m.
12.50 p. o.	5.20 p. o.	3.5 p. o.	6.19 p. o.	12.50 p. o.	5.20 p. o.	3.5 p. o.	6.19 p. o.
5.11 p. o.	9.55 p. o.	3.45 p. o.	8.5 p. o.	5.11 p. o.	9.55 p. o.	3.45 p. o.	8.5 p. o.
8.30 p. d.	11.35 p. d.	9. p. d.	12.30 a. m.	8.30 p. d.	11.35 p. d.	9. p. d.	12.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine	da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 11.21 ant.	ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 11.21 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	11.21 ant.	3.52 pom.	7.54 ant.	11.21 ant.	11.21 ant.	3.52 pom.
8.43 pom.	12.30 pom.	8.43 pom.	12.30 pom.	8.43 pom.	12.30 pom.	8.43 pom.	12.30 pom.
11. ant.	8.10 pom.	11. ant.	8.10 pom.	11. ant.	8.10 pom.	11. ant.	8.10 pom.

da Cernusco 3. pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borse Estere

Venezia, 18. R. 1. 1. gon. 98.90 a 99.10. Id. 1. luglio 98.73 a 99.03.

Combi = Olanda agosto 2. 1/2. a 123.05. Germania 3. m. da 124.15 a 124.35. Francia 3 m. da 106.85 a 107.15. Belgio 2. 1/2 da 101.15 a 101.35. Londra scont. 2. 1/2 da 25.44 a 25.58. Svizzera 4 mesi da 100.75 a 101. Trieste 4. da 200 a 200.50. da 200.50 a 201.

Valute, Banca d'Aust. l'anno franco, 200, 1/8 a 200.58.

Sconto = Banca N. 5 1/2. Banco di Napoli 5 1/2. Banca Veneta a Banca di Cred. Ven. a 200.58.

Firenze, 18. R. italiana 99.12 1/2. Londra 25.36. Francese 101.05. a. Fer. Mer. 77.50. C. Italiano Mob. 1007.

Disposizioni particolari.

PARIGI 19. Chiusa R. Ital. 98.27.

VIENNA 19. R. aust. carta 81.30 1/2. austr. arg. 82.35.

Id. austr. (oro) 112. 1/2. Londra 127. Nap. 10.07.

MILANO 19. Ren. ital. 99.25. Sordani.

NAPOLI 123. 1/2. l'uno

TRIESTE 18

La diminuzione del ministero francese, a cui s'aggiunsero voci di nuovi incidenti nella questione della delimitazione dei confini afgani, produssero nuovi ribassi nello corso e più particolarmente nelle Rendite ungheresi. I cambi formarono ed a consegna sempre domandati.

Dopo Borsa subentrava una forte ripresa in seguito al corso alquanto migliorato da tutte le Borse estere.

NAPOLI 10.06 1/2 a 10.07 1/2. Zecchini 5.38 a 5.40. Lire Sterline 12.60 a 12.68. Lire Turche 11.30 a 11.39. Talleri Maria Tor. 1.93 a 1.95. Londra 127.15 a 127.50. Francia 100.30 a 100.45. Italia 43.75 a 43.95. Banconote italiane 4.00 a 4.01. 77.77. Italia 97. 1/2.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

Londra 127. 1/2 a 127.50.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Damarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico (Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di MAGGIO e GIUGNO 1887 per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Washington** partirà il 15 maggio

Vapore postale **R. Margherita** partirà il 15 giugno

Vapore postale **Perseo** partirà il 15 giugno

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Bengala** partirà il 22 maggio

Vapore postale **Paraguay** partirà il 22 giugno

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 maggio 1887 col Vapore WASHINGTON.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Amministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileia, 11.

ELISIRE DI FERRO

CON CHINA E RYBARBARO

preparato da ANTONIO MADDALOZZO IN MEDUNO

che smercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. — Rimedio insuperabile nell'impovertimento del sangue (Clorosi), Anemia, affezioni emorroidarie, di psoria ed atonia del ventricolo, leucorree ed altre malattie della matrice e nelle debolezze in generale.

E di sapore gradevole e di facilissima digestione. Deposito in Udine presso la Farmacia Filippuzzi-Girolami

7 anni di crescente successo Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Istituto Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia TANTINI di Verona.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI - Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolami e Minisini; PORDENONE farmacia POSE; TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A. COMM. PADOVA Merati, e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico «Farmacia al Redentore» Via Grazzano; Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al «Caffè Corazza» a Milano e Roma presso A. Manzoni e C., a Venezia Emporio di Specialità al «Ponte del Baretteri».

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI COMMERCIALI E COPIALLETTERE sia per Rigature e lineature come per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano; per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmii ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da gioco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiodistri neri e colorati per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni genere a qualità, speciale per Amministratori Dazio Consumo e Ufficio Postale.

Globi aereostatici e palloncini da illuminazione in varie fogge.

Presse in ghisa per copiallettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrapera, peluche ecc.

Astucci contenenti libro da preghiera, carta visente di tutta novità, confezionati in varie fogge.

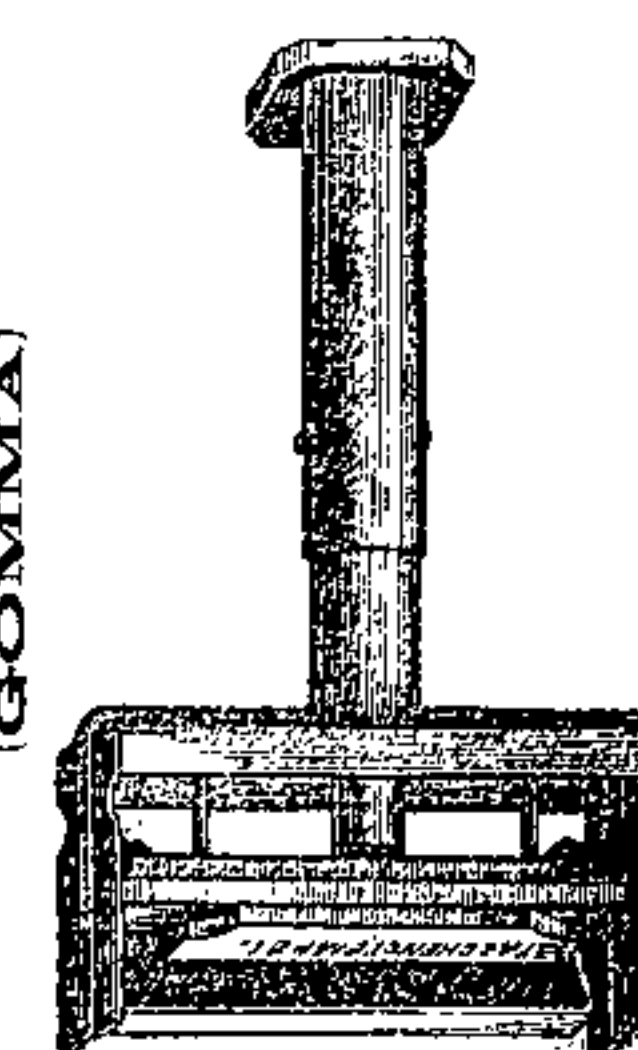
Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litoografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche e Atlanti, edizioni varie.

COMMISSIONI in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - Globi - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOU (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Condolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

MOBILI in FERRO

Premiata fabbrica Nazionale

NICOLA D'AMORE

MILANO

Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 30.—

» con Elastico a 20 molle imbottite » 18.—

» solo fusto (con telaio ferro) » 10.—

Letti speciali (uso ottimiana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 30.—

» con Elastico a 20 molle imbottite » 20.—

» solo fusto (con telaio ferro) » 12.—

Mediante Vaghi Postale e Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco di porto fino a questa Stazione.

Per UDINE e PROVINCIA, si rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

Si accettano avvisi in quarta paginaa prezzi modici.

Udine 1887 — Tip. della Patria del Friuli.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUPISSIMA SPECIALITÀ DI

A MIGNONE & C. MILANO

Premiata all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880 ed alla Mostra Nazionale di Udine 1887.

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . L. 2 50

Estratto . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 50

Acqua Toilette . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 4 —

Polvere Riso . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 —

Busta . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto accerti di sostanze native e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finitura e per delicate e tanto apprezzate loro profumazioni.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12 — elegantissima in raso » 22 —

Venditori a Udine: presso S. M. M. VERONA presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergami, profumiere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TREVISO presso Antonio Mandruzzato

per condurre a passeggio i bambini

DA UNO E DUE POSTI

da L. 20 a 25.

CARROZZELLE

Deposito presso i negozi di chiacchiere di Niccolò Zavatini in Mercatovecchie (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolotti - Udine.

DA UNO E DUE POSTI

per condurre a passeggio i bambini